



ASSEPRIM

FEDERAZIONE NAZIONALE SERVIZI
PROFESSIONALI PER LE IMPRESE



“D.Lgs. 231/01: un approccio agile per trovare il giusto compromesso tra requisito di legge ed operatività aziendale”



....Presentiamoci...



Alessandro Galli
Fiscal Consultant |
Auditor
Socio di AdCerta



Valeria Fiascone
Consulente Organizzativo |
Esperta in analisi dei
processi

....Presentiamoci...



Consulenza Organizzativa

Managing Risk

Organizing

Process Design

AdCerta

Consulenza e Revisione Contabile

Accounting

Auditing

Buying & Selling



231

Agenda

NEL CORSO DEL WEBINAR SCOPRIRAI:

- Il D.Lgs. 231/01: la normativa e il catalogo dei reati
- Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: quali “must have”
- L’approccio di AdCerta: i processi al centro
- L’Organismo di Vigilanza: organo di vigilanza o alleato dell’azienda?

....La parola a voi...



Want to join a presentation?

Engage your audience & eliminate awkward silences

Our easy-to-build presentations, interactive Polls, Quizzes, and Word Clouds mean more participation and less stress

Sign up for Free

No credit card needed

www.mentimeter.com

Inserire il codice 32 96 68 4

Rispondere alla domanda:

La tua realtà ha adottato un Modello 231

....La parola a voi...



Want to join a presentation?

Engage your audience & eliminate awkward silences

Our easy-to-build presentations, interactive Polls, Quizzes, and Word Clouds mean more participation and less stress

Sign up for Free

No credit card needed

www.mentimeter.com

Inserire il codice 32 96 68 4

Rispondere alla domanda:

Qual è il tuo livello di conoscenza del «mondo 231»?

Rispondere inserendo una o più frasi



Il D.Lgs. 231/01: la normativa e il catalogo dei reati

Il D.Lgs. 231/01: la responsabilità dell'ente



Il D.Lgs 231/01 nasce per prevenire e contrastare la c.d. criminalità d'impresa, cioè per colpire il reale beneficiario del reato (società)

La responsabilità dell'Ente è autonoma e, come tale, si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito

Ante D.Lgs. 231/01

Persone Fisiche

La responsabilità penale è solo riferita alle persone fisiche e **non può essere trasferita** su un ente o una società, siano essi dotati oppure privi di personalità giuridica

Post D.Lgs. 231/01

Persone Fisiche + Società

La responsabilità penale è riconosciuta a carico di **Società ed altri enti associativi**, a fronte di sanzioni formalmente di natura amministrativa, ma per grado e tipologia, sostanzialmente di natura penale

Il D.Lgs. 231/01: il suo meccanismo



Il sistema della Responsabilità Amministrativa degli Enti si basa su tre capisaldi:

Commissione di un **reato**
presupposto nell'ambito della società

Il D.Lgs. 231/01: i reati presupposto e l'evoluzione della normativa



1° fase

- Reati contro la PA
- Reati contro la personalità individuale
- Reati di falso nummario
- Reati societari
- Reati di terrorismo

2° fase

- Market Abuse
- Pratiche mutilazione
- Reati sicurezza sul lavoro
- Reati IT
- Riciclaggio
- Reati transazionali

3° fase

- Criminalità organizzata
- Delitti contro l'industria e il commercio
- Dichiarazioni mendaci
- Violazione diritti d'autore
- Reati ambientali

4° fase

- Corruzione fra privati
- Reati di impiego di lavoratori stranieri irregolari

5° fase

- autoriciclaggio

6° fase

- Frode in competizioni sportive
- Reati Tributarî
- Xenofobia e Razzismo
- Modifiche ai reati contro la PA, societari, ambientali
- Reati di contrabbando
- Whistleblowing

7° fase

- delitti contro il patrimonio culturale
- riciclaggi o beni culturali
- devastazione beni culturali

2001-2003

2006-2008

2009-2011

2012

2015

2017-2020

20xx

Il D.Lgs. 231/01: il suo meccanismo



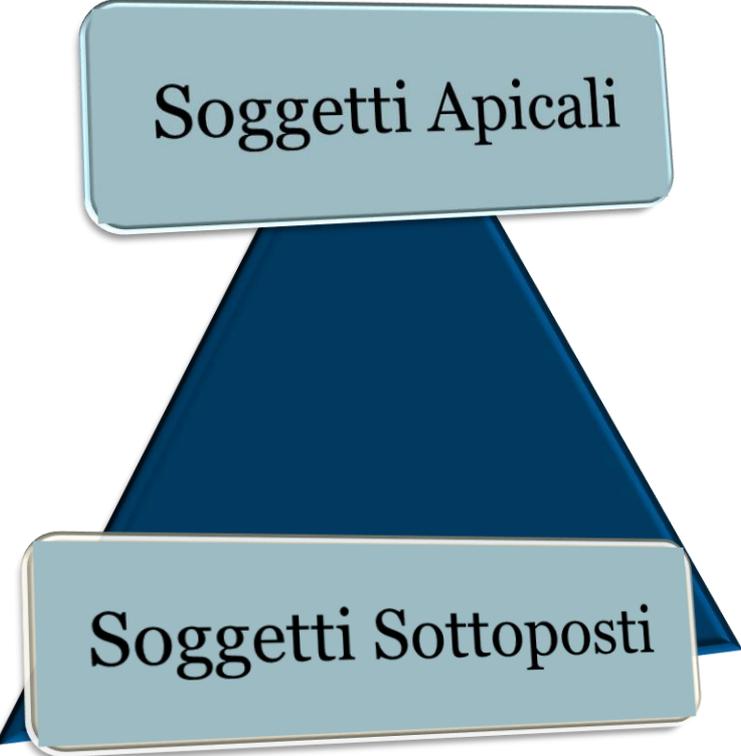
Il sistema della Responsabilità Amministrativa degli Enti si basa su tre capisaldi:

Commissione di un **reato presupposto** nell'ambito della società

Il Reato presupposto è stato commesso da un soggetto in **posizione apicale** o da un **soggetto a lui sottoposto**

Il D.Lgs. 231/01: presupposto della Responsabilità

Chi può commettere il reato?



Soggetti Apicali

Soggetti Sottoposti

Soggetti apicali, ossia coloro che, pur prescindendo dall'attività nominativamente svolta, rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione, nonché quei soggetti che, anche di fatto, esercitano la gestione ed il controllo della Società.

Soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza si intendono coloro i quali, pur potendo agire in autonomia e potendo dunque astrattamente compiere i reati di cui al D.Lgs. 231/2001, sono sottoposti alla direzione o vigilanza dei soggetti apicali.

Il D.Lgs. 231/01: il suo meccanismo



Il sistema della Responsabilità Amministrativa degli Enti si basa su tre capisaldi:

Commissione di un **reato presupposto** nell'ambito della società

Il Reato presupposto è stato commesso da un soggetto in **posizione apicale** o da un **soggetto a lui sottoposto**

Il Reato Presupposto è commesso nell'**interesse** o a **vantaggio** della Società

Il D.Lgs. 231/01: presupposto della Responsabilità



INTERESSE

...nell'interesse dell'Ente: volontà dell'autore materiale del reato di perseguire, con la sua condotta, un beneficio per l'Ente

VANTAGGIO

...a vantaggio dell'Ente: effettivo beneficio ottenuto dall'Ente (indipendentemente dall'intenzionalità del soggetto che ha commesso il reato)

~~“Nei casi in cui l'autore abbia commesso il reato **nell'esclusivo** interesse proprio o di terzi”~~

RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ

Il D.Lgs. 231/01: il suo meccanismo



Commissione di un **reato presupposto** nell'ambito della società

Il Reato presupposto è stato commesso da un soggetto in **posizione apicale** o da un **soggetto a lui sottoposto**

Il Reato Presupposto è commesso nell'**interesse** o a **vantaggio** della Società



**RISCHIO
SANZIONE
AMMINISTRATIVA**

Il D.Lgs. 231/01: Sanzioni previste dal D.Lgs 231/01

La **sanzione pecuniaria** viene applicata per quote in un numero non inferiore a cento né superiore a mille. L'importo di una quota va da un minimo di euro 258 ad un massimo di euro 1.549 (quindi sanzioni da un minimo di 25.800,00 € ad un massimo 1.549.000 €)



Sanzioni interdittive:

- interdizione dall'esercizio dell'attività
- sospensione revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni
- divieto di contrattare con la PA
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi

**ANCHE IN
FORMA
CAUTELARE**

Il D.Lgs. 231/01: La condizione esimente (Art 6, comma 1)

Elementi da provare in presenza di un reato

Adozione di un **Modello** idoneo a prevenire il reato

Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri

Elusione fraudolenta del Modello

Sufficiente **vigilanza** dell'Organismo di Vigilanza

Formazione dei dipendenti

Comunicazione vs l'esterno

Colpa di Organizzazione!

La Società non si è dotata di misure idonee ad evitare che il fatto delittuoso venisse commesso.

Il D.Lgs. 231/01: Il Modello 231: obbligo o facoltà



- Ogni risposta che sia un semplice «Si» o un «No», è sbagliata!!!!
- La legge prevede l'adozione del Modello in **termini di facoltatività** e non di obbligatorietà.
- **La mancata adozione del Modello non è soggetta ad alcuna sanzione**, ma espone l'Ente alla responsabilità per gli illeciti realizzati da amministratori e dipendenti
→ l'adozione diviene pertanto obbligatoria se si vuole beneficiare dell'esimente: **esclude la colpa organizzativa**. Un modello organizzativo 231 ben redatto, e che abbia mappato tutti i rischi presenti all'interno e all'esterno dell'azienda, preclude la possibilità che i reati possano essere ricondotti e/o associati alla società stessa
- Nonostante il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/2001 sia facoltativo, **alcune Regioni hanno reso obbligatoria** la sua adozione per talune categorie di aziende/enti.



Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: quali “must have”

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: di cosa si tratta



Il Modello può essere considerato come **parte integrante** del più ampio **sistema di governo e controllo societario** compatibile e funzionale con il sistema di business e, al tempo stesso, effettivo ed efficace rispetto alle norme e ai rischi rispetto ai quali si deve tutelare.

Il sistema di controllo interno è **l'insieme organico di regole, procedure, strutture organizzative e comportamenti** aventi la finalità di:

- determinare **consapevolezza** su regole, procedure e norme comportamentali;
- supportare il **raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi**;
- **prevenire o limitare le conseguenze di eventi negativi inattesi** tramite opportune strategie di individuazione e gestione dei rischi;
- assicurare la **conformità alle leggi** e ai regolamenti applicabili e contrastare la commissione dei reati;
- sensibilizzare i soggetti che collaborano a vario titolo con la società, attraverso una **corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato**.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: quali «must have»



Idoneità dei modelli, **decalogo previsto dal G.I.P. Milano**

- Adozione del Modello su **mappatura dei rischi specifici**
- Protocolli e procedure **specifici**
- **Segregazione** efficace dei compiti nelle aree più a rischio
- Modalità di erogazione e contenuti della **formazione**
- Previsione di un sistema di **sanzioni disciplinari**
- **Aggiornamento continuativo** analisi dei rischi in casi particolari

- Previsione di **competenze specifiche** dell'OdV
- Previsione **cause di ineleggibilità** componenti OdV
- Previsione e effettuazione dei **flussi informativi** rilevanti
- Previsione controlli **di routine** e controlli **a sorpresa**

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: quali «must have»

Elementi di Idoneità

Parte Generale

Quadro normativo

Assetto di governance e
responsabilità delle funzioni
aziendali

Organismo di Vigilanza

Sistema Sanzionatorio

Codice Etico

Formazione e informazione

Parte Speciale

Descrizione del progetto che ha
portato all'implementazione
del Modello 231/01

Mappatura dei rischi

Elenco degli illeciti rilevanti e
non per la società

Struttura dei Protocolli in
essere

Protocolli

2 approcci:

- Protocolli organizzati per reato
- Protocolli organizzati per attività «critica» gestita dalla società.

I protocolli sono predisposti
previa mappatura dei rischi
specifici per individuare le
attività a maggior rischio
reato

Sistema informativo verso
l'Organismo di Vigilanza

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: quali «must have»



Il sistema sanzionatorio deve essere previsto dal Modello 231/01

Le sanzioni previste sono a carico dei dipendenti, dei dirigenti, degli Amministratori, dei Sindaci, dei consulenti, dei collaboratori esterni e soggetti terzi che adottano un comportamento contrario alle regole di condotta del Modello stesso e, in generale, delle procedure interne e del codice Etico.

DESTINATARI	TIPOLOGIA DI SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
Dipendenti	Sanzioni previste dal CCNL applicato.	Direzione
Dirigenti	Sanzioni previste dal CCNL applicato.	Consiglio di Amministrazione
Amministratori	Sanzioni previste dagli art. 2392 e 1710 CC	Organismo di Vigilanza (segnalazione a Consiglio di Amministrazione)
Soggetti Terzi	Ammonizioni verbali e/o scritte Risoluzione del rapporto contrattuale o destituzione dalla carica.	Consiglio di Amministrazione

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: quali «must have»



Formazione ed Informazione

L'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) deve essere garantita:

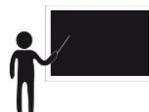


Diffusione dell'adesione al D.Lgs 231 sia all'**interno** della società sia verso l'**esterno**

Interno



Pubblicazione del Codice Etico e del Modello in una cartella di rete condivisa / nella intranet nonché affissione in bacheca



Formazione in aula periodica, in fase di assunzione

Esterno



Pubblicazione del Codice Etico e del Modello nel sito internet (estratto)



Clausola di adesione al D.Lgs. 231 da riportare sui contratti / ordine
Consegna di copia del Modello ai soggetti terzi che ne fanno richiesta

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: quali «must have»



Codice Etico

Principi generali

- Rispetto delle leggi, dei regolamenti e dei principi etici
- Evitare il conflitto d'interessi
- Obbligo di segnalare atti contrari al Codice Etico



Principi di condotta nei rapporti con:

- dipendenti
- clienti e fornitori
- Pubblica Amministrazione, autorità e altre istituzioni
- altri interlocutori (partiti, organizzazioni sindacali ed associazioni)



che devono ispirare il comportamento quotidiano di tutti i dipendenti nei confronti di tutti i possibili interlocutori

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: quali «must have»



Aggiornamento del Modello

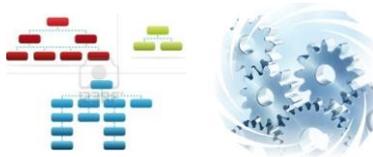
L'adeguatezza del Modello è costantemente monitorata e lo stesso viene aggiornato in seguito a:



- ✓ Riscontro di violazioni (o tentativo) del Modello
- ✓ Commissione di uno i più reati presupposto



Introduzione di nuovi reati nel D.Lgs 231/01



- ✓ Modifica della struttura organizzativa e/o delle attività aziendali
- ✓ Nuove partecipazioni o partnership,
- ✓ Apertura o chiusura sedi,
- ✓ Ampliamento di attività,
- ✓ Acquisizioni, riorganizzazioni



L'approccio di AdCerta: i processi al centro

L'approccio di AdCerta: i processi al centro



Processi Primari

Core Business della
società

Processi Secondari

A supporto del Core
Business della società



Attività sensibili
Attività che, durante il loro
svolgimento, potrebbero
comportare la commissione
dei reati

Attività strumentali
Attività strumentali al
compimento dei reati

231

L'approccio di AdCerta: le fasi del progetto di implementazione del Modello 231



Analisi Critica del processo e stesura protocolli tramite approccio Agile, Sistemico e Sostenibile

Regole Comportamentali

Procedure e archiviazione informazioni

Attori Coinvolti e SOD

Sistema di deleghe

Controlli compensativi



Processo 1



Processo 2



Processo n....

L'approccio di AdCerta: le fasi del progetto di implementazione del Modello 231



Risk Assessment



Per ogni REATO si valuta:

✓ **Impatto** del reato in caso di commissione dello stesso → deriva dalle sanzioni

Art. D. Lgs 231	REATO	AMMINISTRATIVA		INTERDITTIVA		Impatto
		SANZIONE MINIMA (quote)	SANZIONE MASSIMA (quote)	SANZIONE MINIMA (mesi)	SANZIONE MASSIMA (mesi)	
24-25	Contro la Pubblica Amministrazione	100	800	-	24	5
24-bis	Reati informatici	100	500	-	-	3
24-ter	Delitti di criminalità organizzata	300	1.000	12	24	5
25-bis	Falso nummario	100	800	-	24	5
25-bis 1	Delitti contro l'industria e il commercio	100	800	-	24	5
25-ter	Reati societari	100	500	-	-	3
25-quater	Reati di terrorismo	200	1.000	-	24	5
25-quater 1	Pratiche di mutilazione	300	700	12	24	5
25-quinquies	Reati contro la personalità individuale	200	1.000	-	24	5
25-sexies	Illeciti Amministrativi (abuso di mercato)	400	1.000	-	-	3
25-septies	Sicurezza sul lavoro	100	1.000	3	12	4
25-octies	Riciclaggio	200	1.000	3	24	5
25-novies	Violazione diritto d'autore	100	500	3	12	4
25-decies	Dichiarazioni mendaci	100	500	-	-	3
25-undecies	Reati ambientali	100	800	-	18	4
25-duodecies	Impiego di stranieri irregolari	100	200	-	-	2
25-terdecies	Razzismo e Xenofobia	200	800	12	24	5
25-quaterdecies	Frode in competizione sportiva	100	500	12	24	5
25 quinquiesdecies	Reati tributari	100	500	3	24	5
25-sexiesdecies	Reati di contrabbando	100	400	3	24	5
/	Transnazionali	100	1.000	-	24	5

Scala da 1 a 5 dove 1 è impatto minore e 5 impatto massimo

Risk Assessment



Per ogni REATO si valuta:

- ✓ **Probabilità** di commissione dello stesso → deriva dalla frequenza in cui viene effettuata l'attività sensibile o strumentale sottostante

In fase di valutazione della probabilità con la società è stata utilizzata la seguente scala:

5 = attività svolta con frequenza giornaliera

4 = attività svolta con frequenza settimanale

3 = attività svolta con frequenza mensile

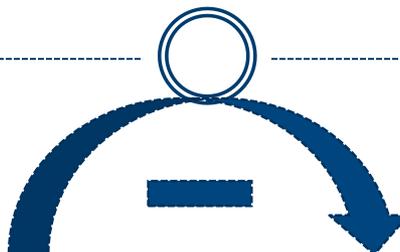
2 = attività svolta con frequenza trimestrale/semestrale

1 = attività svolta con frequenza annuale

Impatto X Probabilità = RISCHIO INERENTE

Risk Assessment

RISCHIO INERENTE



Val.	Significato	Spiegazione
1	Adeguato	Il controllo viene eseguito dalla società. C'è una prassi aziendale condivisa e formalizzata. Le procedure sono formalizzate e comprensive degli elementi qualificanti ai fini del Decreto 231.
2	Parzialmente adeguato	Il controllo viene eseguito dalla società. C'è una prassi aziendale condivisa, ma non formalizzata. Se esistono procedure di riferimento, non sono presenti tutti gli elementi qualificanti ai fini del Decreto 231.
3	Debole	Il controllo viene eseguito dalla società. C'è una prassi aziendale, non condivisa, e non formalizzata. Se esistono procedure di riferimento, non sono presenti tutti gli elementi qualificanti ai fini del Decreto 231 e le stesse risultano carenti.
4	Non adeguato	Il controllo viene eseguito dalla società. Non c'è prassi aziendale di riferimento. Non è presente alcuna procedura di riferimento.
5	Assente	Il controllo non viene eseguito dalla società. Non vi è una prassi aziendale condivisa. Non è presente alcuna procedura di riferimento.

RISCHIO RESIDUO

Risk Assessment



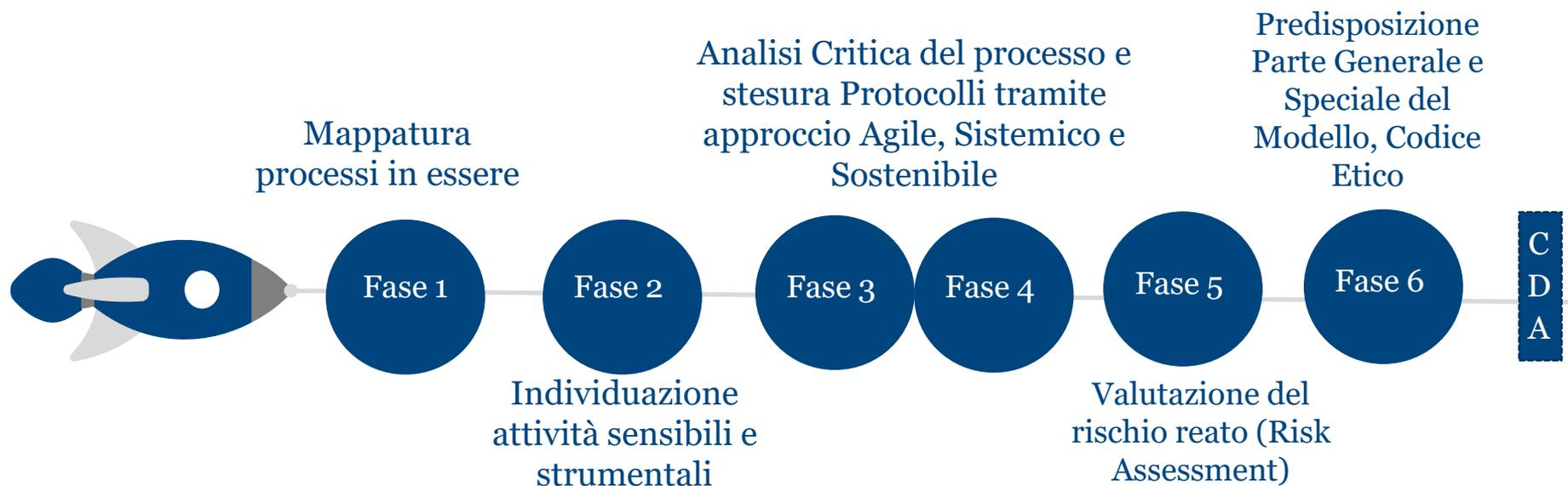
231/01 Law Crimes															
Retai	Reati contro PA	Reati societari	Reati riciclaggio,...	Fiscali	Dichiarazioni Mendaci	Industria e Commercio	Contraffazione	Violazione Diritti d'auotre	Terrorismo – Criminalità Organizzata	Reati contro la personalità individuale	Razzismo e Xenofobia	Contrabbando	Impiego cittadini irregolari	Sicurezza sul lavoro	Reati ambientali
Max															
High						RR15 RR16 RR17 RR18								RR27	
Med	RR01 RR04 RR05 RR06 RR07														RR28
Low		RR10	RR12				RR19 RR20	RR21	RR22	RR23	RR24	RR25	RR26		
Min	RR02 RR03	RR08 RR09 RR11		RR13	RR14										

Legend

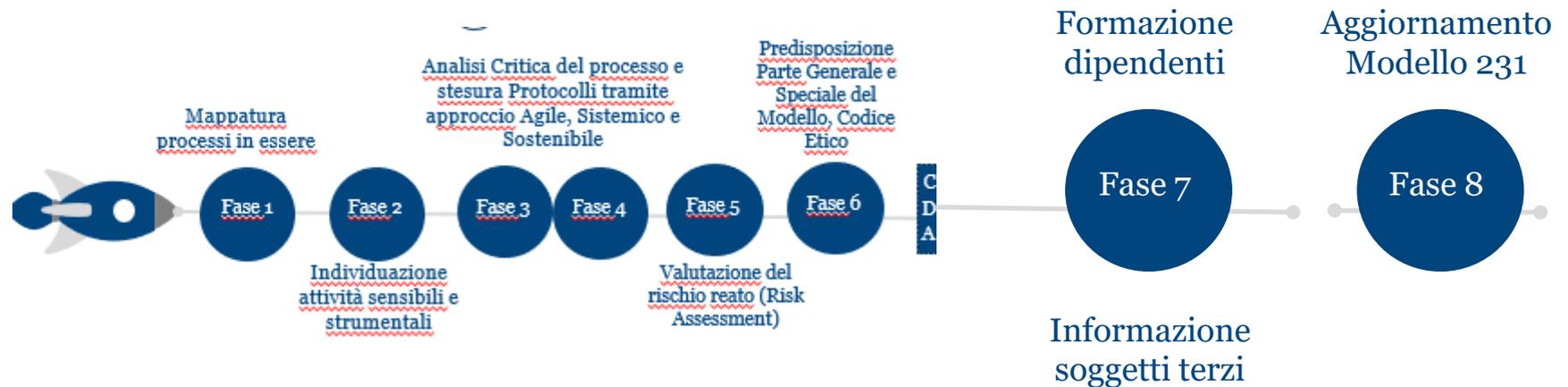
Note: RRxx attiività sensibili

Class	Max	High	Medium	Low	Min
Residual Risk Value	$25 > X > 20,1$	$20 > X > 12,6$	$12,5 > X > 7,6$	$7,5 > X > 2,6$	$2,5 > X > 0$

L'approccio di AdCerta: le fasi del progetto di implementazione del Modello 231



L'approccio di AdCerta: le fasi del progetto di implementazione del Modello 231



L'approccio di AdCerta: le modifiche al Modello 231



Modifiche legislative

Introduzione di nuovi **reati** nel **D.Lgs 231/01**

Modifiche interne

Modifiche societarie

Nuova struttura organizzativa

Avvio del processo di eventuali certificazione
....

modifiche

Parte Generale – nuovi concetti

- ✓ nuova struttura organizzativa
- ✓ Nuovi reati

Codice Etico - nuovi concetti:

- ✓ messa al centro dei collaboratori
- ✓ utilizzo di fornitori locali
- ✓ valorizzazione del territorio locale
- ✓ supporto e trasferimento valore al territorio locale

Protocolli:

- ✓ Eliminazione protocollo specifici
- ✓ Implementazione protocollo per nuove attività sensibili (es attività fiscali)
- ✓ Aggiornamento dei protocolli con le attività sensibili specifiche per i nuovi reati introdotti



ORGANISMO DI VIGILANZA 231

**L'Organismo di Vigilanza: organo di vigilanza o
alleato dell'azienda?**

L'Organismo di Vigilanza - Composizione e requisiti

Tra le condizioni di esonero della responsabilità amministrativa dell'ente, l'art. 6 comma 1 lett. b) individua la nomina di «**un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo**»



La Società deve pertanto nominare un Organismo di Vigilanza che soddisfi **collegialmente** i requisiti normativamente previsti.

L'Organismo di Vigilanza viene **nominato** con apposita **delibera** da parte del **Consiglio di Amministrazione**, da cui dipende e a cui relaziona le proprie attività con cadenza almeno annuale

Requisiti dell'OdV

Autonomia e indipendenza

Professionalità

Onorabilità

Continuità d'azione

L'Organismo di Vigilanza - Compiti



VERIFICA DELL' EFFICACIA E DELL' ADEGUATEZZA DEL MOG	Capacità del MOG di prevenire i reati 231 rilevanti per la società
VERIFICA DELL' EFFETTIVITA' DEL MOG	Effettivo allineamento dei comportamenti dei Destinatari alle misure previste dal MOG
SUGGERIMENTI PER L' AGGIORNAMENTO DEL MOG	Suggerimenti per adeguamento del MOG in relazione a cambiamenti normativi, organizzativi, ecc.
FOLLOW UP PROPOSTE	Verifica attuazione e funzionamento delle soluzioni proposte

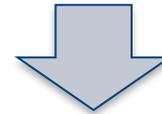
I componenti dell'Organismo di Vigilanza, pur avendo un ruolo di controllo, non sono né pubblici ufficiali, né incaricati di pubblico servizio

Questo significa che, anche laddove dovessero emergere indizi di reato, **non vi è alcun obbligo di denuncia** e l'OdV riferirà solo internamente.

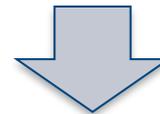
L'Organismo di Vigilanza - Modalità di funzionamento



L'Organismo di Vigilanza, per poter svolgere i propri compiti, deve essere portato a conoscenza di quello che succede in azienda.



L'art. 6, comma 2 lett. d) D.Lgs. 231/2002 dispone che il modello debba «prevedere **obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli**»



Possiamo affermare che il **sistema di flussi informativi** è una componente essenziale del complesso sistema organizzativo e del sistema di controllo interno

L'Organismo di Vigilanza - Relazioni con le strutture aziendali

- L'Organismo di Vigilanza si **coordina ed interfaccia** sistematicamente con la **Direzione** ed i **responsabili di funzione** per:
 - ✓ la verifica periodica della **mappa delle aree a rischio**
 - ✓ l'effettuazione delle **verifiche** nelle aree a rischio
 - ✓ il monitoraggio e valutazione del **sistema di controllo interno**
 - ✓ la conduzione di indagini volte all'accertamento di possibili **violazioni delle prescrizioni** del Modello
 - ✓ la promozione della **conoscenza** e la **diffusione** del Modello
 - ✓ il monitoraggio dell'adeguatezza del **sistema sanzionatorio**
 - ✓ la raccolta, l'elaborazione e la conservazione delle **informazioni rilevanti** per il rispetto del Modello (flussi informativi verso l'OdV)

Il raggio d'azione dell'Organismo di Vigilanza non è limitato ai Responsabili di Direzione/Funzione dal momento che:



L'OdV può accedere a qualsiasi documento aziendale rilevante per lo svolgimento dei suoi compiti



Tutti sono tenuti a fornire specifiche informazioni all'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza – l'esperienza di AdCerta



- Alessandro è membro di Organismi di Vigilanza di società produttive e cooperative sociali e le supporta nella co-creazione di un sistema di controllo interno che da un lato soddisfa i requisiti di legge e dall'altro consenta alla società di non bloccare il business con attività ridondanti o inefficienze nel processo
- Supporta l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento delle attività di controllo (analisi flussi informativi, interviste, relazione annuale al Consiglio di Amministrazione)

AdCerta



Domande

Alessandro Galli

alessandro.galli@adcerta.com

3385992504

Valeria Fiascone

valeria.fiascone@adcerta.com

3456202177

AdCerta

**Via Castiglioni 1
Busto Arsizio (VA)**